

Piano di Welfare di Iniziativa e di valorizzazione delle Reti di Comunità

Piano di Welfare di Iniziativa e di valorizzazione delle Reti di Comunità dell'Ausl e dell'AO di Parma

2021-2023

PUNTO 1

Identificazione del/i target di intervento e del/i territorio di riferimento e descrizione delle attività

Il target prescelto è quello dei "Soggetti fragili" intercettati in particolare nel momento critico della malattia o comunque nel contatto con i servizi sanitari con riferimento al Distretto di Parma città (226.000 abitanti).

La fragilità può essere legata a fattori sociali e/o di salute che rendono difficile la quotidianità e il mantenimento dell'autonomia anche se solo temporaneamente.

L'attuale fase emergenziale relativa all'epidemia da COVID-19 consente peraltro di intercettare, anche al di fuori della "soglia" del contesto sanitario, bisogni di aiuto/supporto che riguardano il sostegno alla domiciliarità durante i periodi di lockdown (spesa a domicilio, supporto telefonico,...), legati al target della fragilità che resterebbero altrimenti sotto traccia (anche per la difficoltà di intercettarli da parte dei servizi sociali e sanitari).

PUNTO 2

Motivazioni alla base della scelta del/i target e del/i territorio

Il Progetto raccoglie, sistematizza e sviluppa una serie di iniziative e attività già attive in passato coagulando attorno ai "Punti di Comunità" distribuiti sul territorio le attività di contatto e coordinamento.

Target e territorio sono stati scelti considerando l'importanza dell'attivazione delle reti di comunità a supporto della fragilità, della necessità di valorizzare e ulteriormente stimolare tali reti che stanno crescendo sul territorio anche come risposta alle criticità del periodo emergenziale in corso. Inoltre, si ritiene che lo sviluppo di welfare di iniziativa e comunitario possa avere un importante positivo effetto sulle dinamiche Ospedale-territorio in termini di appropriatezza d'uso dei servizi, problematiche di "bed blocker" ospedalieri, raccordo tra servizi sanitari e servizi sociali.

A partire da questa ultima considerazione è stata avviata l'azione "Non più soli" che si focalizza in modo specifico sul supporto ai pazienti ricoverati nell'Ospedale di Parma dimissibili "normalmente" ma con condizioni di fragilità personali, carenza di supporto familiare o altre motivazioni tali da rendere difficoltosa, se non impossibile la dimissione; questa azione vede il coinvolgimento del Punto Unico di Dimissioni Ospedaliero, dei volontari dell'Assistenza Pubblica, dei volontari del Punto di Comunità in Ospedale e di una Ditta privata che ha sostenuto economicamente le spese (trasporti in particolare) connesse con l'azione.

Piano di Welfare di Iniziativa e di valorizzazione delle Reti di Comunità

PUNTO 3a

Identificazione delle reti strumento da attivare per ciascuna combinazione di target e territorio

La rete strumento è quella di "Welfare Parma 2020" (Parmawelfare) attivata poco più di due anni fa grazie ad un Protocollo d'intesa tra Ausl, AOU Parma, Comune di Parma, Centro Servizi per il Volontariato, Consorzio Solidarietà Sociale, Cisl e Uil.

La rete opera sull'intero Distretto di Parma attraverso 9 Punti di Comunità (di cui uno collocato presso la "Cittadella dell'accoglienza" dell'Azienda Ospedaliera) che aggregano volontari e sviluppano le reti di comunità a livello di singoli quartieri cittadini e si interfacciano con i servizi; si segnala come nel corso dell'emergenza Covid le rete ha dimostrato capacità di attivazione delle risorse del territorio e di realizzazione di concrete azioni di supporto alle fasce più fragili della popolazione cittadina.

La rete considerata non è dunque da attivare ma da mantenere e ha tra i suoi punti di forza la trasversalità e complementarietà dei diversi partner. Attualmente volontari attivi sono 98.

PUNTO 3b

Identificazione delle reti oggetto da attivare per ciascuna combinazione di target e territorio

La rete oggetto al momento non è prevista stante la natura puntiforme degli interventi.

PUNTO 4a

Identificazione e giustificazione delle Risorse finanziarie

Il progetto inizialmente avviato su un finanziamento biennale della locale Fondazione Cariparma (200.000,00 euro), prosegue ora con un finanziamento dell'Ausl di Parma (legato a finanziamenti regionali per la promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e della prevenzione primaria) fino al 31.12.2020.

È in fase di definizione il rinnovo del Protocollo per il triennio 2021-2023 con una quantificazione di spesa complessiva (relativa all'intera rete dei 9 Punti di Comunità) stimata in circa 90.000,00 euro/anno, prevalentemente destinata alle figure di coordinamento (1) e facilitazione (4) necessarie alla manutenzione ed allo sviluppo della rete.

PUNTO 4b

Identificazione e giustificazione delle Risorse umane

La parte di progetto sopra delineata è seguita da un gruppo di figure afferenti a diversi partner del progetto: una cabina di regia con i referenti dei diversi partner, i referenti del Punto Unico di Dimissioni (PUD) e del Servizio Sociale ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera, il gruppo dei volontari (5 quelli stabili) attivi nel Punto di Comunità presente in Ospedale con il supporto di una figura di coordinamento e interfaccia interistituzionale (quest'ultima dedicata sia all'operatività del singolo PdC che all'intero progetto); i volontari dell'Assistenza Pubblica che seguono il progetto e si attivano su segnalazione del PUD. All'esterno dell'Ospedale sono attivi altri 8 Punti di Comunità in cui sono coinvolti circa 100 volontari

Piano di Welfare di Iniziativa e di valorizzazione delle Reti di Comunità

supportati da 4 facilitatori. I volontari attivi sui quartieri intervengono a supporto delle situazioni che lo richiedono con servizi leggeri di domiciliarità, accompagnamenti, orientamento ai servizi.

PUNTO 5

Individuazione delle Responsabilità

Il progetto nasce da un Processo partecipativo stimolato dalla locale Fondazione Cariparma che ha visto Enti, Istituzioni e mondo dell'Associazionismo aderire tramite l'individuazione di uno o più rappresentanti per la partecipazione al tavolo progettuale. Al termine della fase di elaborazione l'idea è considerata meritevole di finanziamento.

Ad approvazione avvenuta da parte della Fondazione i partner di progetto, di cui al punto 3a, hanno deliberato (se enti pubblici) e sottoscritto con i propri legali rappresentanti un Protocollo di intesa che sancisce la collaborazione tra le parti per la realizzazione del progetto stesso.

Il progetto nel suo complesso è gestito da una "Cabina di Regia" composta da soggetti referenti di tutti i partner firmatari del Protocollo, eventualmente integrati e affiancati di volta in volta da ulteriori figure tecniche. La Cabina è coordinata da un Project Manager; il progetto vede poi un Coordinatore Operativo che segue e coordina 4 Facilitatori (ciascuno dei quali segue 1 o più Punti di Comunità).

Il progetto "Non più soli" è un progetto autonomo ma nato in stretta collaborazione strumentale con "Welfare Parma 2020" (Parmawelfare) in quanto organizza e gestisce i percorsi di uscita dall'ospedale di soggetti fragili che non hanno le caratteristiche soggettive per la presa in carico da parte dei servizi. Le azioni del progetto "Non più soli" sono attivate dal PUD (Punto Unico Dimissioni) in raccordo con i volontari dell'Assistenza Pubblica e del Punto di Comunità: a seguito della valutazione del caso effettuata dal PUD con il possibile supporto del Servizio Sociale Ospedaliero i volontari vengono attivati per un primo contatto con il paziente; in base alla specifica situazione viene programmata la dimissione e le azioni successive (con l'eventuale attivazione dei volontari del Punto di Comunità della zona di residenza del paziente).

PUNTO 6

Identificazione di obiettivi specifici

Due gli obiettivi specifici del progetto:

- supporto attivo alle persone che per le cause più disparate (malattie, infortuni, separazioni, disoccupazione, solitudine...) si trovino in condizioni di fragilità temporanea o duratura; rispetto a queste situazioni vengono attivati servizi di accompagnamento (per visite o commissioni), compagnia (anche solo telefonica), supporto e orientamento per pratiche amministrative, spesa a domicilio
- stimolo e attivazione nella cittadinanza di un protagonismo consapevole, sia di "prima linea" con interventi di stimolo e sostegno di azioni di solidarietà di vicinato, che attraverso l'attivazione di nuovi volontari reclutati con specifiche campagne di ricerca e azioni comunicative mirate.

PUNTO 7

Dettaglio delle tempistiche nel triennio di riferimento (2021-2023)

Il 2021 rappresenta, nelle intenzioni dei partner, un anno di consolidamento e sviluppo di tutte le attività a partire dal Protocollo, con un'attenzione particolare alla prossimità tra volontari e beneficiari delle azioni;

Piano di Welfare di Iniziativa e di valorizzazione delle Reti di Comunità

nello specifico delle progettualità avviate presso l'Ospedale (compatibilmente con l'evoluzione dell'attuale fase emergenziale) vedranno il progressivo affinamento e sviluppo delle procedure di supporto a quei pazienti che per caratteristiche e necessità contingenti, pur non rientrando nei parametri per le dimissioni protette o difficili, rischiano di diventare loro malgrado dei bed-blocker.

Il consolidamento atteso fornirà le condizioni per iniziare a strutturare, a fianco del sistema di monitoraggio già in essere, un panel di obiettivi e target per le attività.

2022 e 2023 Progettualità a regime con definizione pluriennale di obiettivi (e relativi target per misurare le performance) azioni e risorse economiche. A livello più generale si opererà per sviluppare ulteriormente la rete di associazioni e volontari attive a livello cittadino attraverso una "zonizzazione" dei diversi quartieri orientata a rafforzare la disponibilità di "volontari a km zero".